



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 22/6/2014

NUMERO 327

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario:	pag.
Cristo rimane...	1
Abramo	2
Spunti di riflessione	2
La Croce	3
Notizie dalla Parr.....	4

➡ Cristo rimane con noi nel segno della Pasqua

La solennità odierna nasce nella Chiesa nel XII-XIII secolo come reazione a dottrine eretiche circa la presenza di Cristo nelle specie consacrate. Nel 1264 Urbano II estenderà la celebrazione del *Corpus Domini* a tutta la Chiesa. Dal Concilio Vaticano II la festa è parte integrante del mistero dell'Eucaristia ed è in riferimento alla Pasqua del Signore. La liturgia, infatti, riprende il tema proprio del Giovedì Santo e lo amplifica, per questo la festa cadeva di giovedì. I testi odierni tralasciano i contorni drammatici della passione del Signore per mettere in evidenza la gioia del trionfo di Cristo sulla morte e l'esultanza per la sua continua ed amorevole presenza in mezzo «ai suoi». Aiutati dalla Parola di Dio meditiamo la grandezza del dono che il Signore ci fa in ogni Eucaristia. A lui salga la nostra lode e il nostro ringraziamento per essere il Dio-con-noi. Giovanni nel Vangelo non parla esplicitamente dell'istituzione dell'Eucaristia, ma tutto il capitolo sesto è in riferimento al miracolo del pane e all'Eucaristia che Cristo ha istituito poco prima di congedarsi dai suoi subendo la passione. Il capitolo è la sintesi teologica dell'insegnamento di Gesù sul sacramento del suo Corpo e del suo Sangue. Che la Chiesa il Giovedì Santo legga di Giovanni la pagina della lavanda dei piedi e oggi questo discorso sul vero cibo deve farci pensare e aiutarci nell'interpretazione dei testi. L'Eucaristia è sì dono e nutrimento, ma è dono messo a servizio da Dio all'uomo e dall'uomo al suo fratello. L'alternativa è quella conosciuta fin dall'Esodo e ribadita in Giovanni da Gesù: è un pane che perisce, che imputrisce e che fa i vermi, immangiabile, dannoso! Pane che non ha il sapore di vita eter-

na. Solo il dono di Cristo porta con sé questa realtà suprema e definitiva, perché il «suo cibo», dice Gesù, è fare la volontà del Padre. Accostandosi a ricevere Gesù Eucaristia il cristiano non può conoscere altro risvolto di vita che fare la volontà di Dio, cioè imitare Gesù. Egli è il solo che ha compiuto in modo perfetto la volontà del Padre. Per questo Gesù può dirsi «cibo e bevanda» ed è per noi assimilazione del Padre. Gesù ci dona la sua forza, che è la forza stessa del Padre. Ma essa rende noi altri capaci di entrare nel dono della disponibilità piena al fratello, dono che è proprio della vita trinitaria.

Gesù è la realizzazione di ciò che è stato prefigurato dalla manna, che ha sfamato gli Israeliti nel deserto. È il compimento del segno antico. Dio aveva educato il suo popolo a fidarsi di lui, si era dimostrato capace di sfamarlo anche nel deserto. La fame, strumento pedagogico perché il popolo si abbandonasse totalmente a lui, aveva insegnato ad Israele che è Dio a farlo vivere: la sua Parola e la sua Presenza in mezzo a questo popolo rammingo sono state il vero sostentamento e il vero alimento che l'ha salvato dalla morte. Così ieri così oggi. In che modo Gesù si fa per noi cibo? Donando la sua carne ed il suo sangue. Gesù si lascia mangiare: offre tutto se stesso per la nostra salvezza. È il gesto profetico dell'ultima Cena, dove anticipa e spiega il senso della sua morte, offerta in sacrificio per l'umanità. Egli dona la vita perché tutta l'umanità abbia la Vita.

Cibarsi del Corpo e Sangue di Cristo è condividere la sua vita e trovare in lui la realizzazione della nostra. L'Eucaristia non è un rito da ripetere, ma una esisten-

za da ricevere in dono, da far nostra e da condividere: una vita nuova, vita di relazione del Padre col Figlio nello Spirito. Paolo sottolinea con forza che l'Eucaristia significa ed attua la comunione con Gesù, e genera la comunione con i fratelli. «Colui che mangia di me, vivrà per me»: colui che mangia di Cristo deve essere disposto a divenire pane spezzato e a lasciarsi mangiare dagli altri, come Cristo. Nel Padre nostro chiediamo a Dio di donarci il pane quotidiano: pane per lo spirito e pane materiale. Sia nostra costante preoccupazione chiedere a lui non solo il cibo che perisce, ma anche quello che viene dal cielo e dona la vita eterna! Allora Dio sarà la nostra vita. Sostenuti da questo pane celeste, come il popolo pellegrino nel deserto, cammineremo per i sentieri della storia fino al monte di Dio, là dove siamo attesi per contemplare la Presenza del Signore, l'Emmanuele: il Dio-con-noi. (tratto da alleluia)

➡ La fede di Abramo (seconda parte)

LA VISITA AL VASAIO

Lì sulla piazza centrale, tra diverse botteghe, vi è il VASAIO che da 17 generazioni lavora la creta. E' l'occasione per noi di leggere una pagina di Geremia e richiamare un filone biblico che suggerisce quella docilità a Dio di cui Abramo rimane il modello.

Geremia 18,1-10

Questa parola fu rivolta a Geremia da parte del Signore: "Prendi e scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola". Io sono sceso nella bottega del vasaio ed ecco, egli stava lavorando al tornio. Ora, se si guastava il vaso che egli stava modellando, come capita con la creta in mano al vasaio, egli rifaceva con essa un altro vaso, come ai suoi occhi pareva giusto.

Allora mi fu rivolta la parola del Signore: "Forse non potrei agire con voi, casa di Israele, come questo vasaio? Oracolo del Signore. Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa di Israele. Talvolta nei riguardi di un popolo o di un regno io decido di sradicare, di abbattere e di distruggere; ma se questo popolo, contro il quale avevo parlato, si converte dalla sua malvagità, io mi pento del male che avevo pensato di fargli. Altra volta nei riguardi di un popolo o di un regno io decido di edificare e di piantare; ma se esso compie ciò che è male ai miei occhi non ascoltando la mia voce, io mi pentirò del bene che avevo promesso di fargli.

Corre per tutta la Bibbia, questo tema del vasaio, fin dall'inizio quando Dio, con la premura e la genialità dell'artigiano che non fa le cose in serie,

"plasmò l'uomo con la polvere dal suolo" (Gen 2,7). "Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci dà forma, tutti noi siamo opera delle tue mani" (Is 64,7). A volte ci si ribella al nostro creatore: "Perché mi hai fatto così?" (Rm 9,20); "Che fai, Signore? La tua opera non ha manichi!" (Is 45,9). Ma: "un vaso può dire al vasaio: 'Non capisce niente!?' Un oggetto può dire del suo autore: 'Non mi ha fatto lui!?' Forse che il vasaio è stimato pari alla creta?" (Is 29,15-16); "Forse che il vasaio non è padrone dell'argilla per fare con la medesima pasta un vaso per uso nobile e uno per uso volgare?" (Rm 9,20).

La fiducia piena e l'abbandono docile è quanto di meglio possiamo fare, come, proprio su questo tema, pregava sant'Agostino:

Mi consegno, Signore, nelle tue mani: gira e rigira questa argilla come il vaso che si fa nelle mani del vasaio! Dagli una forma, come vuoi; poi spezzala, se ti pare: è roba tua; ... non ho niente da dire! A me basta che serva a tutti i tuoi disegni e che in nulla resista al progetto che tu hai su di me. Chiedi pure, ed esigi, Signore: che vuoi che io faccia? che vuoi che io non faccia? Successo o insuccesso, perseguitato o consolato, a letto o impegnato per le tue opere, utile o inutile in tutto, non mi resta che dire, sull'esempio di Maria: "Si faccia di me come tu vuoi!". Amen.

Un vero peccato che questo suggestivo luogo ricco di ricordi biblici oggi si possa visitare con difficoltà per le note vicende tra i popoli che abitano la terra di Gesù, speriamo che l'opera di Papa Francesco raggiunga l'effetto di portare la pace in quella martoriata terra.

(G. Brizzi)

➡ Spunti di riflessione: Vieni Spirito Santo

Vieni, Spirito Santo, e irrompi come un vento impetuoso nelle nostre comunità, vieni a sconvolgere le nostre liturgie troppo rigide, i nostri consigli parrocchiali, pastorali, troppo convenzionati, le nostre catechesi troppo dotte, vieni a portare vita in queste nostre comunità troppo polverose, ammuffite, troppo ordinate.

Vieni Spirito Santo come un fuoco ardente, brucia tutto ciò che ci impedisce di seguire il Vangelo di Gesù,

brucia ogni nostro atteggiamento meschino, brucia ogni carico inutile, brucia ogni paura e ogni gelosia. Infiamma il nostro cuore, di un coraggio a tutta prova, di una generosità senza limiti, di una misericordia inesauribile. Vieni, Spirito Santo, e insegnaci a parlare l'unico linguaggio che tutti possono comprendere: il linguaggio dell'amore, della salvezza, del perdono. Liberaci da tutto ciò che complica, indebolisce e annienta le nostre parole.

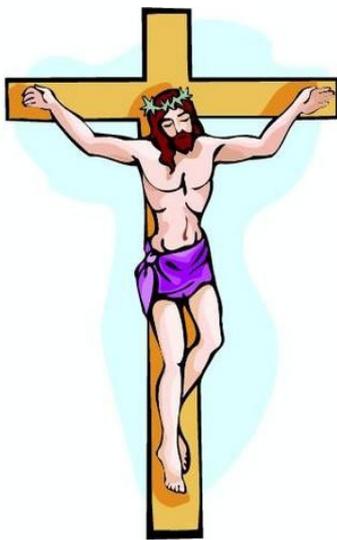
Donaci di portare a tutti il lieto annuncio con parole cariche di bontà e rispetto.

➡ La croce nella domus ecclesiae

Abbiamo già parlato della croce come origine e mezzo di supplizio, ora proveremo a narrarla sotto l'aspetto liturgico, ovvero nella sua collocazione nella Domus ecclesiae, cercando di rispondere alle domande: perché quel luogo o quei luoghi, e quando è comparsa la prima volta? Ed ancora la croce fa parte dei Signa immutabili della liturgia eucaristica o di quelli variabili?

In Sacrosanctum Concilium al n° 21 si afferma: “ La liturgia consta di una parte immutabile, perché di istituzione divina, e di parti suscettibili di cambiamento che nel corso dei tempi possono o anche devono cambiare, qualora in esse si fossero insinuati elementi meno rispondenti all'intima natura della stessa liturgia o si fossero resi meno opportuni”.

La croce non rientra nei segni invariabili che sono : acqua in cui si è immersi ad imitazione del battesimo del Signore, pane e vino in ripresentazione della Eucaristia, olio per ungere gli ammalati e per la consacrazione, ma nei segni variabili di cui ha, però ,una referenzialità al mistero pasquale di morte e resurrezione che la rende immutabile nella sua simbolicità. Abbiamo accennato in apertura che la croce era strumento di supplizio nel mondo romano, supplizi che scompariranno



con Costantino nel IV secolo e le prime rappresentazioni della croce di Cristo appariranno nei sarcofagi o nelle trabeazioni delle chiese dopo il V secolo. Sarà il Concilio di Nicea II o settimo concilio ecumenico, siamo in piena lotta iconoclasta (lotta relativa alle immagini sacre, il venerarle era considerato dalla chiesa di allora eresia) a definire :”

Fra le immagini sacre tiene il primo posto la figura della preziosa croce fonte della nostra salvezza, come

quella che è simbolo ricapitolativo di tutto il mistero pasquale. Nessuna immagine è più cara al popolo cristiano, nessuna più antica. Per mezzo della Santa Croce viene rappresentata la passione di Cristo e il suo trionfo sulla morte e nello stesso tempo come i santi Padri ci hanno insegnato, viene annunciata la seconda venuta.” E più avanti ne legittima l'uso: “ Non si tratta certo di adorazione, che la nostra fede tributa solo alla natura divina, ma di culto simile a quello che si rende all'immagine della croce preziosa e vivificante, ai santi vangeli ed agli altri oggetti sacri, onorandoli con l'offerta di incenso e di lumi secondo il pio uso degli antichi. L'onore reso all'immagine, in realtà appartiene a colui che vi è rappresentato e chi venera l'immagine venera la realtà di chi in essa è raffigurato.”

Per quanto alla collocazione nelle chiese la prima referenza che troviamo è dovuta allo storico della liturgia Righetti che la colloca all'incirca nel 450, datazione rilevabile nelle Omelie di Narsai di Nisibe, teologo della tradizione siro-caldaica, e collocata in direzione dell'Oriente , punto escatologico della venuta del Signore, però ancora l'indicazione generica non ne facilita la collocazione nell'ambito della Domus ecclesiae.

La prima traccia di collocazione precisa risale al XII secolo, dalle Rubriche degli Ordines Romani ed è relativa alla croce processionale che, dopo l'utilizzo, veniva staccata e posizionata su di un supporto e collocata sull'altare. Nel 1198 con un'opera dal titolo De Sacro Altaris Misterio, del Card. Lotario da Segni, composta prima di venir eletto Papa con il nome di Innocenzo III, viene stabilito quale altare utilizzare e che sia rigorosamente posta tra due candelieri .

Detta opera diviene un preciso riferimento per tutto il medio evo. Quasi contemporaneamente, però, nel primo libro del Rationale divinarum officiorum (1286-1291) di Guglielmo Durando, vescovo di Mende, si rileva:” La croce trionfante, nella maggior parte dei casi, è posta in mezzo alla chiesa, a significare che amiamo dal profondo del cuore il nostro redentore, il cui corpo, come dice Salomone, è il centro di un ricamo d'amore delle fanciulle di Gerusalemme, ed è collocata nel centro, affinché tutti, vedendo il segno della vittoria, esclamino: Salve albero della salvezza di ogni tempo, e perché in noi non venga mai meno l'amore per Dio che ha sacrificato il suo unico figlio per redimere uno schiavo, così che noi possiamo seguire l'esempio del crocifisso.”

(Nel prossimo numero tratteremo della croce dal Concilio di Trento ad oggi)

Roberto P.

<p>SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO (s) Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1 Cor 10,16-17; Gv 6,51-58 <i>La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.</i></p>	<p>22 DOMENICA LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Schiavoni Enrico per Cesaroni Rosa. <p>Ore 11.15 S. Messa C.Parrocchiale - Pro popolo</p> <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Febo Pazienti Maria per Tarcisio. Fabbri Alda per Adele e Filiberto. Fam. Gianpieretti per Cesare, Palma e def. Fam. <p>Ore 18,45 Processione del Corpus Domini</p>
<p>(Dodicesima settimana del Tempo Ordinario) 2 Re 17,5-8.13-15a.18; Sal 59 (60); Mt 7,1-5 <i>Togli prima la trave dal tuo occhio.</i></p>	<p>23 LUNEDÌ LO 4ª set</p>	<p>Ore 19.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Luciana Cacciani per Torreggiani Paolo e Guglielma.
<p>NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA (s) V • Ger 1,4-10; Sal 70 (71); 1 Pt 1,8-12; Lc 1,5-17 <i>Ti darà un figlio e tu lo chiamerai Giovanni.</i></p>	<p>24 MARTEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del crocifisso <u>Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Fioranelli Nunziata per Luciana. <p>Ore 21.00 Rosario meditato Chiesa del Crocifisso</p>
<p>2 Re 22,8-13; 23,1-3; Sal 118 (119); Mt 7,15-20 <i>Dai loro frutti li riconoscerete.</i></p>	<p>25 MERCOLEDÌ LO 4ª set</p>	<p>Ore 19.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Cristina Marri per Marri Siro e Mafalda. <p>Ore 21.00 Prove di Canto in C. Parrocchiale.</p>
<p>2 Re 24,8-17; Sal 78 (79); Mt 7,21-29 <i>La casa costruita sulla roccia e la casa costruita sulla sabbia.</i></p>	<p>26 GIOVEDÌ LO 4ª set</p>	<p>Ore 19.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Carbini Maria Luisa per Bittoni Quinto.
<p>SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ (s) Dt 7,6-11; Sal 102 (103); 1 Gv 4,7-16; Mt 11,25-30 <i>Io sono mite e umile di cuore.</i></p>	<p>27 VENERDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 19.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> Conf. S. Vincenzo per Benefattori e iscritti vivi e def. <p>Ore 21.15 Adorazione Eucaristica C. parrocchiale</p>
<p>Cuore Immacolato di Maria (m) (Is 61,9-11; C 1 Sam 2,1.4-8; Lc 2,41-51) Lam 2,2.10-14.18-19;Sal 73 (74); Mt 8,5-17 <i>Molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe.</i></p>	<p>28 SABATO LO 4ª set</p>	<p>Ore 19.00 S. Messa C. Parrocchiale preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Clara Mingo per Angela e Severino.
<p>SS. PIETRO E PAOLO, apostoli (s) V • At 3,1-10; Sal 18 (19); Gal 1,11-20; Gv 21,15-19 <i>Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecore. .</i></p>	<p>29 DOMENICA LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Grizi Anna Maria per Giovanni, Adele e Mario. Tarsilli Francesca per def. Fam. Paola Carbini per Ugo e Maria <p>Ore 11.15 S. Messa C.Parrocchiale - Pro popolo</p> <p>Ore 19.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Alderina Perticaroli per Giovanni e Flavio.
<p>Avvisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Il mese di giugno è il mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù: tutti i venerdì siamo invitati a partecipare all'Adorazione Eucaristica dalle ore 21,15 alle 22,30 presso la chiesa parrocchiale, oppure al martedì mattina presso la chiesa del Crocifisso dalle ore 10,15 dopo la S. Messa delle 9,30. GREST E AD AGOSTO IL CAMPOSCUOLA (DAL 3 AL 10) CI SONO ANCORA POSTI LIBERI. ISCRIZIONI per il GREST entro 15 LUGLIO, al Camposcuola dal 1 al 9 Luglio Presso STAND UNITALSI e ORATORIO dalle ore 19 alle 20.00 (caparra 50€) 		